

DE SUL MERCATO
ATTAGLIA
UI PREZZI
GOVERNO
A STABILE

BRESCIA-BERGAMO 2023 Incrocio pericoloso tra l'evento clou e la campagna elettorale. Ma sul territorio c'è chi guarda oltre: ecco chi ci cr

«Pronti a fare squadra»

Dall'Università a Confindustria, la società civile si schiera per la Capitale della cultura

Eugenio Barboglio pag.8

na congiunzione di eventi inimmaginabile ha provocato una annata del prezzo del gas e delle materie prime o i costi indispensabili come i conduttori. E la situazione è schizzata a dismisura che non si vedevano almeno 20 anni: +7,5% a gennaio negli Usa, +5% in Europa, +4% in Italia. Le cause di questa improvvisa fiammata inflazionistica sono molteplici. In primo luogo la crisi dell'economia mondiale dopo la fase più dura della pandemia di Covid è stata più forte e più duratura del previsto. Per argirvi questo ha preso alla svelta il mercato e ha cercato di navigare su prezzi bassi e addirittura decrescenti. Quindi ci si è ritrovati nella impossibilità di soddisfare la crescente domanda, anche perché i operatori del Nord Europa non avevano fatto previsioni sufficienti proprio perché pensavano che i prezzi avrebbero continuato a scendere. Per colmo di sventura poi ci sono state le perturbazioni di vento e le ondate del mar Baltico, che avevano tenuto ferme le pressioni, e alla fine è intervenuto anche Putin a acciacciare l'Ucraina, rovescio la quale passa il gas russo che copre circa il 30% dei fabbisogni di Paesi importanti come la Germania e l'Italia. La crisi del gas (a cui sono seguiti, tra l'altro, i prezzi dell'energia elettrica e del riscaldamento) si sono sommati problemi specifici e l'ingorgo nei porti, sia a causa del Covid, che di alcuni porti africani per l'atteso in ritardo del trasporto merci, o l'assenza di molte materie prime come il grano (...).

METROPOLITANA Inaugurata l'installazione permanente della francese Du Pasquier: un angolo di relax multicolore



In Cronaca a PAG.10

Vittoria ora è stazione d'artista

GHEDI Attentato incendiario dopo lo sfogo su Bresciaoggi e con Le Iene

Denuncia la baby gang Il suo bar va in fiamme

●● Yuri Colosio, 27enne titolare del bar Mi Vida di Ghedi, ha subito la scorsa notte un attentato incendiario al locale. Aveva denunciato prima a Bresciaoggi, poi all'invitata de Le Iene (Italia Uno) di essere da mesi vittima di una baby gang locale. Il servizio è andato in onda mercoledì sera. Poco dopo, il rogo.

Milena Moneta pag.22



Il relitto sul fondale del Garda

ARCHEOLOGIA

Dal fondo del lago di fronte a Manerba spunta una barca di duemila anni fa

Luciano Scarpetta pag.22

LA PROTESTA Coldiretti in piazza Paolo VI



Marta Giansanti pag.11

L'urlo degli agricoltori: «Ridateci la speranza»



LA LEONESSA

BASTA UNA BOTTEGA E INCUDINE RESISTE

Qualche anno fa, era il 2013, all'entrata del paese per chi scende da Ponte di Legno, un artista piazzò un cartello con scritto «Benvenuti in Africa». Intendeva rappresentare artisticamente che proprio lì, in quel di Incudine nella Valle Camonica, i geologi pongono il punto di frattura tra la placca africana e quella europea, che in quel luogo si

spaccarono scontrandosi in tempi remoti, remotissimi, di qualche milionata d'anni antecedenti i tempi di Carlo Còdega. Per questo nessuno ormai, tranne qualche esperto di ere geologiche, se lo ricordava più che lì cominciava l'Africa. Eppure un indizio c'era: proprio come dal Continente nero, terra come ben vediamo di dolente emigrazione, da dove chi può scappare scappa, anche

da Incudine chi voleva andarsene ha già fatto San Martino: oggi in paese non restano che 400 abitanti. Ma quei 400 vogliono restare, saldi nelle radici, fieramente legati alla loro terra. Con un problema: non c'è più un negozio per fare la spesa. Ora l'Unione dei Comuni ha deciso di fare un investimento: far riaprire una bottega, dove comprare quello che serve per vivere. Così chi vuol restare resta e chissà, chi vuol tornare tornerà. Troverà magari un altro cartello, forse meno artistico ma più emozionante: «Bentornati a Incudine».

IN EDICOLA

LE INDAGINI DEL MAGGIORE MOROSINI 2° VOLUME



EURO 9,90 più il prezzo del quotidiano

I PIANI DI TRENORD

Tratte bresciane nuovi convogli in arrivo nel 2022. Spesi 2 miliardi



Mimmo Varone pag.13

INSERTO IN OMAGGIO

Ristrutturazioni e bonus edili: 24 pagine ricche di informazioni

Focus On



Nell'inserto centrale

RAU

AUTOMOBILI DAL 1948



VIA DALMAZIA, 3 BRESCIA

EMMEZETA
SISTEMI DI SICUREZZA
di Massardi Marco

INSTALLAZIONE E VENDITA ANTIFURTO CON E SENZA FILI
PREVENTIVI GRATUITI
Chiamateci o Visitateci



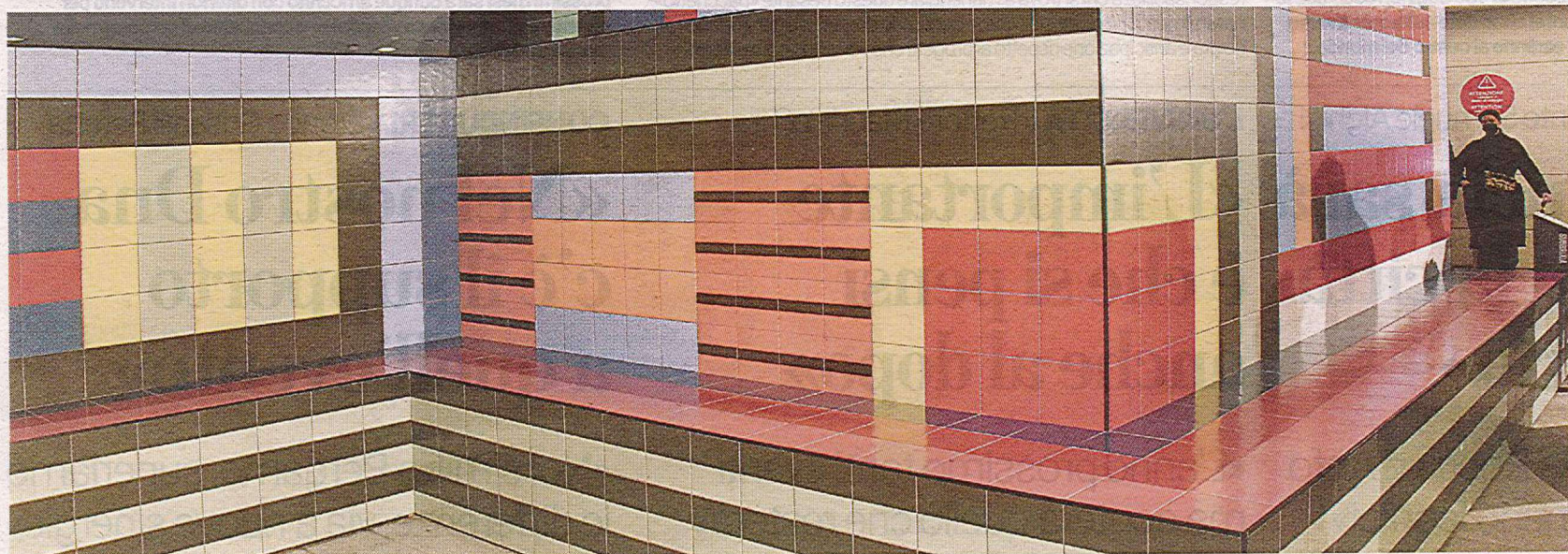
ELKRON
INSTALLATORE QUALIFICATO ELKRON

CONTROLLO ACCESSI
VIDEO CONTROLLO
PROTEZIONE PER ESTERNO
AUTOMAZIONE

Troveremo insieme la Soluzione ai Vostri Problemi di Sicurezza

POLPENAZZE D/G - P.zza Bortolotti, 2
Tel. e Fax 0365 676081 - Cell. 349 2969471
www.emmezetasistemi.it - info@emmezetasistemi.it

L'INSTALLAZIONE Inaugurata ieri la prima tappa di un programma che toccherà molte altre fermate



L'installazione della francese Nathalie Du Pasquier è stata inaugurata ieri con qualche settimana di ritardo rispetto al periodo di Natale come inizialmente programmato SERVIZIO/FOTOLIVE

Du Pasquier alla «Vittoria»: la metro ora è un'opera d'arte

A cura della Fondazione Cab l'artista francese ha scelto di creare nella stazione un angolo di relax multicolor

Eugenio Barboglio
eugenio.barboglio@bresciaoggi.it

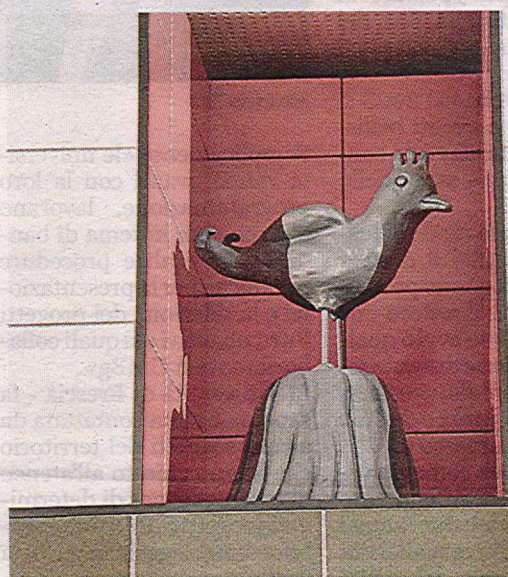
●● È una prima volta per Nathalie Du Pasquier. Ma questa «prima volta in un luogo pubblico» lo ha confessato lei ieri in Vanvitelliano, avrebbe potuto essere altrove, non a Brescia, non nella stazione Vittoria, non una prima tappa della seconda puntata di Subbrixia. Dove avrebbe potuto essere allora? A Parigi, nella metropolitana della «sua» capitale. Ma lei, francese, per i «suoi» colori, le sue geometrie, ha scelto Brescia, «Vittoria».

Ha pensato l'opera perché resti, come un'oasi di colori e pace, un giardino pensile, dentro il flusso dei viaggiatori che vanno e vengono dalle scale mobili alle banchine dei treni. Si intitola «Mind the gap», e gioca «con l'invito a un cambio di prospettiva e all'apertura di un nuovo sguardo nell'esperienza di tutti i passeggeri che quotidianamente la incontreranno e potranno interagire con essa, utilizzandone alcuni ele-

menti come sedute» scrive il curatore, Luigi Lo Pinto. Du Pasquier compone forme e colori, utilizzando un materiale che si trova comunemente, a Parigi, ad esempio, nelle metropolitane: la mattonella in ceramica.

«La metropolitana è bellissima, ma mi è sembrato che mancasse un posto caldo dove sostare», ha detto nel suo fluente italiano l'artista di Bordeaux. Adesso c'è, ed è l'opera che rilancia Subbrixia, un progetto che «sembrava aver perso energia», dice la vicesindaco Laura Castelletti, e che UBI Fondazione Cab e Loggia hanno ripreso, tornando a dipanarlo.

Lo fanno partendo da qui, ma per non fermarsi qui, e con una diversa idea programmatica rispetto al 2015. Toccare sette stazioni, calandovi installazioni di cui, dopo Du Pasquier, ancora non sono precisate forme e autori, ma che al contrario di sette anni fa non verranno rimosse. «Subbrixia era nata più effimera e temporanea», dice Lo Pinto. «È diverso creare



Il gallo inserito nell'opera realizzata con mattonelle FOTOLIVE

“ Con questa installazione permanente il bello allietta chi viaggia e riprende energia

Laura Castelletti
Assessore alla cultura di Brescia

“ È il mio primo intervento in spazi pubblici: ho pensato mancasse un posto «caldo»

Nathalie Du Pasquier
Artista

opere che restano», aggiunge.

Flavio Pasotti, presidente di Metro Brescia, di opere d'arte ne vede due, come se scendendo dalle scale mobili ci prendesse uno strabismo virtuoso: «Sono le stazioni le nostre opere d'arte, le opere d'arte di tutti noi». È un fatto anche identitario, per Italo Folonari, presidente di Fondazione Cab: «Ci distingue dalle altre città come la nostra». E per l'assessore Federico Manzoni «è un elemento di centralità e qualità urbana».

Metropolitana, Du Pasquier, Subbrixia sono i tre indizi che fanno la prova: «Che i bresciani - e Pasotti lo dice

al sindaco -, è successo anche nella pandemia, non si accontentano di fare il possibile, ma vanno oltre, anche nelle difficoltà guardano al futuro».

«Site-specific» la installazione di Du Pasquier, ma non avrebbe sfigurato a Parigi. Li avrebbero letto nel galletto che occupa la nicchia tra le mattonelle colorate il simbolo della République? (No, troppo poco pettuto e orgoglioso). E i bresciani il gallo di Ramperto, ora in Santa Giulia, ma nato per stare sulla sommità del campanile di San Faustino? In realtà è altro il gallo nel pollaio di Vittoria: «Nathalie - ci spiega Chiara Rusconi, consigliere della Fondazione Cab - voleva mettere un orologio, ma non è stato possibile per ragioni tecniche, allora ha inserito un gallo: evoca la sveglia mattutina, il tempo che passa».

Ci sono altri esempi nel mondo, Londra, Napoli, per dirne un paio, ma a parte le solite frasi quasi fatte come «il museo sotterraneo», che ci fa l'arte in metropolitana? «Dà un'anima ad un luogo di efficienza tecnica», dice il sindaco Emilio Del Bono. «Noi - spiega - stiamo valorizzando il patrimonio che abbiamo ereditato, ma cosa lasceremo della nostra anima a chi verrà dopo? Questo progetto è una risposta».

Il progetto

LA NUOVA TAPPA

Subbrixia, il contemporaneo scende le scale mobili

Nathalie Du Pasquier inaugura la nuova tappa di Subbrixia, viaggio sotterraneo attraverso le visioni dell'arte contemporanea nelle stazioni della metropolitana. Un progetto promosso e finanziato da UBI Fondazione CAB e realizzato con Comune, Brescia Mobilità e Metro Brescia, con il coordinamento curatoriale di NERO. E avviato nel 2015 da Brescia Musei con primi interventi artistici site-specific.



L'ARTISTA. Nathalie Du Pasquier è nata a Bordeaux 65 anni fa ma vive da molti anni a Milano. A Brescia ha già esposto «a Palazzo Gallery», recente una sua mostra al Macro di Roma.



L'INSEGNA. Italo Folonari, presidente di Fondazione Cab, con Pasotti, Del Bono, Luigi Lo Pinto, Du Pasquier, Castelletti e Manzoni sotto l'insegna di Vittoria.



A COLORI. Il curatore Luigi Lo Pinto e alle spalle una parte dell'opera a cui ha contribuito Mutina, l'azienda emiliana che ha creato le ceramiche che compongono l'installazione.